

L'evento
Festa al Quirinale
per la prima
edizione in italiano
del Talmud

Giansoldati a pag. 22

Il 5 aprile al Quirinale alla presenza del Capo dello Stato Mattarella, verrà presentata la prima traduzione italiana del testo classico dell'ebraismo. I roghi del libro durante la Controriforma

Il Talmud ritrovato

L'EVENTO

Ci sono eventi nella storia che per una insolita bizzarria del destino sembrano rincorrersi apparentemente senza nessi. Correva l'anno 1554, periodo di insensata controriforma in tutta Europa. Le cronache arrivate fino a noi riportano due devastanti incendi. A loro modo terribili. Entrambi destinati ad essere ricordati. Uno divampò nella ridente cittadina olandese di Eindhoven, che fu rasa al suolo da un rogo capace di incenerire ogni cosa. L'altro, invece, fu pianificato a Roma. Nella centralissima piazza di Campo dei Fiori fu allestita una pira con tutti i manoscritti del Talmud esistenti nel ghetto, ritenuti portatori di idee scellerate e pericolose. Da quel momento in tutta Italia partirono altri roghi. Oscurantismo e persecuzioni impigliate nella quotidianità delle cronache di quel periodo. Il Talmud veniva incenerito con un editto fir-

mato da Giulio III, tipico pontefice rinascimentale, generoso verso i parenti, amante dei piaceri, dedito ai banchetti, al teatro, alla caccia e alla soppressione delle idee giudicate dannose per la retta fede. Erano tempi della Controriforma, e fu così che in Italia la tradizione dello studio di questo poema giuridico che consiste nelle verbalizzazioni delle discussioni degli studiosi della Torah a Babilonia, venne pesantemente colpita dalla persecuzione della Chiesa. La distruzione del Talmud divenne uno dei fini delle politiche papali del periodo. Lo studio del manoscritto divenne materialmente impossibile, fino a

**IL LAVORO DI RECUPERO
 E TRASPOSIZIONE
 AD OPERA
 DI UN POOL DI STUDIOSI
 COORDINATO
 DAL RABBINO STEINSALTZ**

che cessò di esistere del tutto come fatto popolare. A distanza di quasi cinque secoli, proprio a Roma, il Talmud riprende vita. La Comunità ebraica dopo anni di lavoro è riuscita a portare a termine uno dei più complessi e ambiziosi progetti per la diffusione della cultura ebraica: la traduzione in lingua italiana del Talmud.

IL VOLUME

Il primo volume del Talmud in italiano verrà presentato al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella il prossimo 5 aprile, nel corso di una cerimonia al Quirinale, dai vertici della comunità ebraica. L'intera opera è stata pubblicata dalla **Giuntina** ed è frutto del lavoro serrato di un pool di studiosi, coordinati dal rabbino, Adin Steinsaltz, considerato il maggiore studioso di Talmud al mondo. Da Gerusalemme ha seguito ogni fase del piano, compresa la realizzazione di un software assai sofisticato, necessario a cesellare la precisione di ogni vocabolo. L'idea del pro-

getto fu sottoposta dal Rabbino Riccardo di Segni, all'allora ministro Maria Stella Gelmini che stipulò un protocollo di intesa con l'UCEI e il centro di linguistica computazionale della Sapienza, prevedendo lo stanziamento di ben 5 milioni di euro per la traduzione completa. Tradurre il Talmud è un autentico rompicapo per diversi motivi. Tanto per cominciare, spiegano gli esperti, la lingua originale non è l'ebraico, visto che è stato scritto in dialetti aramaici e babilonesi. La traduzione completa del Talmud è stata fatta in Germania all'inizio del Novecento. Il Talmud, di fatto, resta il più grande archivio e deposito delle leggi orali ebraiche, che vanno dai tempi della Bibbia sino a circa mille anni dopo la scrittura della Bibbia medesima. La sapienza del Talmud è arrivata fino a noi: «Basta che esista un solo giusto perché il mondo meriti di essere stato creato».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RITO Qui sopra, "L'ora del Talmud", olio su tela di J. Sheich

